Anno XXVIII — Martedì 29 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 127

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le facilitazioni negli esami

Una recente circolare di S. E. il Ministro dell' I. P., e che noi abbiamo visto fare il giro di tutti i giornali, ha dato facoltà ai Presidi o Direttori di Istituti e conseguentemente a tutti i professori di essere negli imminenti esami il meno severi che sia possibile, e di tenere un giusto conto della compensazione fra i voti nelle prove scritte e quelli riportati nelle prove orali.

Una tale disposizione non ci ha fatto punto meraviglia ed anzi l'abbiamo riconosciuta come indispensabile a completare quelle emanate precedentemente, nelle quali ogni facilitazione, ogni larghezza viene usata a quegli studenti che per studiare non hanno o volontà od ingegno, i coefficienti necessari per ottenere un qualche profitto.

Qualcuno dirà che S. E. Baccelli ha avuto forse l' intenzione d' incoraggiare i *tardigradi* e aprire le porte della scienza anche a quelli che mal si reggono in arcioni e rendere una buona volta l' Italia non solo forte, ma eziandio istruita e farle un bel giorno occupare, nei riguardi dell' istruzione, uno dei primi posti.

Bella osservazione ma che nel caso nostro non regge in alcuna maniera.

Già è noto come pur troppo da noi si studi molto poco, e i risultati finali che ogni anno le statistiche ci danno lo dimostrano chiaramente, e si sa pure come (non parliamo delle scuole classiche e tecniche inferiori) le niversità e gl' Istituti superiori sieno popolati da legioni intere di studenti, la gran parte dei quali a nulla mira se non a conquistare *per fas* o *per nefas* una laurea od un diploma, nulla curandosi di aver adempiuto nel corso di studii al proprio dovere, nulla interessandosi se il livello della propria coltura sia abbassato od alzato, nulla pensando se la mente esce più arricchita o più povera di cognizioni dalle aule che per più anni furono ricetto di tanta balda e vigorosa gioventù.

Quando poi lo studente fino dalle prime classi trova il professore di manica larga ed ottiene la promozione o la licenza senza riconoscere d'averla meritata, si fa bello di solito della avuta fortuna ne' suoi successi scolastici.... si ride della propria ignoranza, e.... siccome più si sale e meno si pretende, così male istruito e peggio abituato arriva alle porte dell'Università coll' idea che lo studiare deve posporsi a tutto e meno d'ogni cosa interessare poichè la *manica larga del professore*, in virtù della facoltà concessa da S. E. il Ministro, lascierà tutto correre e tutto passare.

E questo studente, di cui Fusinato ci ha dato una bella descrizione, provvisto di diploma o di laurea è di solito il primo a farsi innanzi tosto si presenti un concorso per impieghi. E' quello che più si arrabatta per sorpassare i più volenterosi e meglio riusciti negli esami — per disgrazia pochi e quasi sempre sconosciuti — ed arriva a vincere, presentandosi alle prove curvo sotto il peso di pacchi di lettere commendatizie, avute da persone con le quali S. E. il Ministro sente il bisogno di vivere in santa pace.

E così nelle pubbliche amministrazioni mettono piede quelli che non hanno avuto mai volontà di studiare, nè l'hanno per lavorare, rubando il pane a quello che ha consumate sostanze, sottoposta la famiglia a sacrifici e privazioni per farsi strada perchè i suoi meriti non sono conosciuti nè vi è il mezzo di farli valere.

Inoltre coll'esser poco severi e favorendo quelli che mancano di attitudine o d' ingegno, si viene ad accrescere la schiera degli spostati, e si urta contro il principio dell'economia, ora tanto dibattuto.

Infatti aumentando il numero degli studenti, maggiori diventano i bisogni e di conseguenza più grandi anche le spese a cui lo Stato deve sottoporsi.

S' ingrossa il numero di quelli che, abbandonate le prime occupazioni o quelle dei propri maggiori, vivono a disagio affaticandosi per avere posti che il Governo talora concede per non saper o poter rispondere di no.

Che se come una volta, si studiasse meno e con maggior rigore e negli esami si fosse severi e non di manica larga, si presenterebbero nelle scuole superiori quelli provvisti di buona volontà e dotati di ingegno fecondo e da questi un giorno sarebbe lecito sperare qualcosa di bene, mentre i negligenti diverrebbero pochi e minore di conseguenza anche il numero di quelli che non sanno come vivere e pei quali il diploma degli studi percorsi è una patente d' ignoranza e di negligenza.

Fra d'Atene

LETTERE DA ASSAB

(Dall'*Africa Italiana*)

I Dancali - La tratta - Il porto d'Assab Obok e Gibuti.

Assab 8 maggio

Le cose di Assab procedono bene.

I Dancali, questi eterni ragazzi, si persuadono sempre più che i tempi delle razzie sono passati e che val meglio adattarsi ai nuovi tempi ed ai costumi degli italiani, tanto più che questi guarentiscono il benessere di tutti.

Il progressivo e costante miglioramento si manifesta sopratutto nella riduzione ai minimi termini dell' infame traffico degli schiavi che una volta (e non sono molti anni) si manifesta nel modo più sfacciato a Beilul, dove si conducevano dall' interno parecchie centinaia e talvolta migliaia di schiavi all'anno.

La grossa retata fatta l'anno scorso nelle acque di Galaassa e la lezione inflitta agli schiavisti, insieme alle misure prese dal Governo eritreo per la sorveglianza nei porti e sopra i sambuc che fanno il commercio coll'Arabia, hanno scoraggiato i più audaci. Ora vi sarà qualche c so clandestino di vendita in qualche rada remota; ma ciò è ben diverso dall'esercizio della tratta di una volta.

Gli schiavi una volta erano presi nelle caccie organizzate o mediante razzie nei paesi Somali, tributari dello Scioa, ed anche più lontano fra i Galla o più vicino fra i Dancali: e poi per l'Aussa, venivano tratti alla costa sulla spiaggia di Beilul, di Beheta e di Bahr Assoli. Di là coi veloci sambuchi, fra le isole frequenti che formano quasi i piloni di un ponte fra l'Africa e l'Asia, venivano condotti sulle spiaggie di Moka, di Zepil, di Hodeida. Le isole di Harn e di Harnisc si prestano mirabilmente a sgattaiolare, durante la traversata, dall' inseguimento delle navi maggiori.

Questo era il paese classico della schiavitù.

Il celebre geografo arabo Mahrissi racconta dell' interno di quella regione, come ai tempi suoi (XV secolo), « malgrado le leggi dell' impero abissino, vi si fabbrichino molti eunuchi; si conducono in contrabbando nella località di Vachlu, i cui abitanti sono bruti senza religione. Là sono castrati e poi condotti alla città di Hadia, dove si completa l'operazione aprendo il passaggio urinario chiuso per infiammazione e si cerca di guarirli, ma molti soccombono prima di essere portati alla costa. »

Ad ogni modo rallegriamoci che l' Italia ha emanato le disposizioni convenute nell'atto di Bruxelles per la zona dichiarata soggetta alla schiavitù prima delle altre potenze sa farle rispettare.

Verso l' interno, il cav. Pestalozza ha cercato di stendere la sicurezza promovendo ottime relazioni con capi dancali e specialmente col capo di Birù. Birù si trova a circa 140 chilometri dalla costa di Beilul, e pare in buona posizione pei commerci colla provincia di Taltal in Abissinia; tuttavia, malgrado i viaggi di Sapeto ed i sacrifici di Bianchi e Giulietti, il paese è pochissimo conosciuto. Ora il sultano di Birù si è rivolto al Governo Eritreo per avere lungo la strada luoghi di pozzi per le carovane, le quali, proseguendo verso l' interno, giungeranno proprio nel cuore dell'Abissinia.

Questo è un guadagno per l' influenza italiana fra i Dancali, perchè effettivamente il grande commercio dell'Etiopia preferirà alla via del deserto quella dei monti di Abissinia, e al porto di Beilul ed anche di Assab, quello di Massaua.

A proposito del porto di Assab ci si fa sperare qualche lavoro che lo preservi dall' interramento assoluto: le spese saran fatte mediante un'esigua tassa che i negozianti sono ben contenti di pagare a vantaggio del loro piccolo commercio.

Sappiamo che il Governo ha già dato la sua adesione e che invierà presto l' ingegnere della Colonia a preventivare i lavori.

Dal vicino Obok, niente abbiamo di nuovo, tranne che a poco a poco viene abbandonato a vantaggio del rivale Gibuti, che si apre dall'altra parte del Golfo di Tagiura come il porto naturale dell'altipiano di Harar.

I francesi avrebbero dovuto accorgersi da tempo della preferenza che merita Gibuti specialmente per la linea Zanzibar-Madagascar, che si vuole rendere indipendente, anche per la provvista del carbone, dal porto inglese di di Aden. Ma prima che a Gibuti si possa fare un grosso deposito di carbone, riunirvi le officine necessarie alle riparazioni e rendere la piazza adatta al rifornimento dei viveri, del ghiaccio, ecc. correrà parecchio tempo: e fino allora i viaggiatori preferiranno fermarsi ad Aden. Ad Obok in ogni modo si fa un discreto commercio di armi, non solo si introducono verso l' interno, verso l'Harar e verso la Scioa, ma si dice anche che se ne inviino lungo le coste

Pacificato l' interno della Dancalia e composta la differenza fra il sultano di Aussa e l' imperatore Menelik, malgrado la concorrenza di Gibuti, potremo anche noi avere il nostro commercio colle regioni dell'Avasch e collo Scioa meridionale, ed allora anche Assab, adesso così caduta perchè si è voluta fare troppo grande, si riavrà dalle miserie presenti e contribuirà ognor meglio a crescere in Africa l' influenza italiana.

L'assabese.

GLI ATTENTATI ALLO CZAR

16,237 persone arrestate

In seguito alla scoperta della mina sotto la casa che lo Czar avrebbe dovuto abitare durante le manovre estive vennero arrestati i due figli del generale Andreiff ed una quantità di impiegati ferroviari, specie ingegneri.

Un polacco, di irreprensibile condotta, appena arrestato si fece saltare le cervella.

La polizia spiega intanto un rigere straordinario: arresta a destra ed a manca individui sospetti o semplicemente sospettabili, senza riguardo a posizione od a parentele. Tra gli altri è stato arrestato un parente del signor Pobiedonostzeff, procuratore del Santo Sinodo.

A dare un' idea completa basterà notare che durante le ultime dimostrazioni polacche di Varsavia 16,237 persone di ambo i sessi furono arrestate, e fino ad ora, ad un mese di distanza, sole 60 furono lasciate. Le altre secondo ogni probabilità, non saranno più viste dai loro parenti e conoscenti per parecchi anni.

Un milionario assassinato

Il *Mattino* di Napoli ha da Catanzaro, 26:

« Un terribile misfatto è avvenuto oggi nel vicino paesello di Curinga.

« Il milionario barone Bevilacqua, egregia e rispettabilissima persona, assieme a suo figlio venne trucidato da un figlio naturale, mentre pranzava. Mancano ancora i particolari del truce dramma, che ha fatto qui una impressione grandissima, dolorosa. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Caetani

Seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle ore 10 e si comincia a discutere il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Rizzetti parla in favore dello studio delle lingue straniere, diventato necessario — propugna la riduzione delle Università — e il maggior sviluppo dell' insegnamento agrario.

Squitti accenna a parecchie riforme che si potrebbero indurre nel bilancio, specialmente riguardo all' istruzione elementare. Combatte la fusione dell' insegnamento classico col tecnico. Propugna la riforma universitaria.

Valle Gregorio vuole una diminuzione nelle spese di amministrazione. Viene a particolari sulle economie che proporrebbe. Presenta un ordine del giorno. Vuole avocata allo Stato l' istruzione elementare — e un maggior incremento della ginnastica.

Anche Paternostro crede possibili economie nei presenti ordinamenti — e propone molte diminuzioni nel personale amminis rativo, cominciando dal Consiglio superiore. Critica l' insegnamento ginnastico come viene impartito; dice che ora la palestra non dà su 100 giovani che 4 o 5 scimmie ammaestrate (bene! si ride). Elogia invece la iniziativa della Federazione Ginnastica italiana. Parla contro l' ispettorato centrale.

Si rimanda il seguito a mercoledì mattina — e si leva la seduta alle 12.3.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari, e parla per primo l'on. Fagiuoli, che fa un discorso che è ascoltato con molta attenzione.

Esamina il piano finanziario del ministro in confronto a quello della Commissione, e dichiara di credere equo e giusto che la Camera decreti il passaggio alla discussione degli articoli, pur facendo intorno ad alcuni provvedimenti le riserve che si propone di esporre.

T. Valli parla della continuata diminuzione del reddito delle imposte.

La diminuzione è casuale ma progressiva come tale è l'aumento del debito ipotecario, e così in aumento sono i fallimenti, i protesti cambiari e conseguentemente i suicidi e i reati contro la proprietà. Quindi non siamo usciti dalla schiavitù politica per cadere nella schiavitù economica, che conduce a conseguenze così tristi, a crisi deplorevoli nella proprietà pubblica e privata.

Dovendo poi riconoscersi che la potenzialità contributiva del paese è esaurita, bisogna convenire che è necessario diminuire assolutamente il fabbisogno.

Ha grande fiducia nelle riforme organiche, purchè siano larghe ed efficaci e riescano ad effettuare un vero decentramento.

Ammette la tassa sulla rendita, ma crederebbe più opportuno che si creasse un titolo al 4 per cento netto non tassabile. Respinge però ogni aumento sulla fondiaria, ed accetta il dazio sui grani.

10 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL' AVENALE

— Indovino — concluse Mercedes — che non mi ingannava presentendo in loro due giovani distinte ed intelligenti.

Tornino domani, che in qualche modo procurerò di giovar loro. Oggi non sono libera di me stessa.

Rimasta sola, si alzò, e fatti alcuni passi, si pose davanti ad un grandisimo specchio, e si rimirò. Stette immobile un tratto, preoccupata da un pensiero dominante: poi rialzò in parte e raccolse la gonna esperimentando un modo di appuntarla con eleganza e civetteria. Riprovò i tentativi parecchie volte e in maniere differenti, considerando attentamente gli effetti di quegli esperimenti; ma non vi riuscì; riassettata allora con cura la veste, rigirandosi su se stessa e rimirandosi curò che in tutta la persona non fosse una piega fuor di luogo, nè il capo avesse un capello fuor di posto, e sorridendo a se stessa con una compiacenza nuova che parea volesse dire: — Apparirò sempre più bella e affascinante. — Uscì dalla sala.

Nel dì appresso le due sorelle trovarono che altre occupazioni tenevano obbligata donna Mercedes a ritardare il loro ricevimento; poi accogliendole, disse, che nuove cure la forzavano a portarsi fuori di casa. Senza altre parole allora, le tradusse attraverso un lungo ordine di stanze in una lontana cameretta, dove su un tavolo erano approntati degli oggetti di lavoro; e quivi fatte senza preambolo delle avvertenze circa ai desiderii suoi, discusso vagamente con Rina del partito che poteasi trarre da alcune modificazioni e rifacimenti, le lasciò, come disse, padrone della stanza, raccomandando, che badassero ad aver pazienza ma a compiacerla. E la compiacquero tanto che in breve tempo quel luogo si convertì nel laboratorio di dove usciva tutto il meglio che abbelliva donna Mercedes.

L' ingegno paziente di Rina, avvalorato dalla calda fantasia della sorella, quella sua attitudine a osservar tutto, e ad approfittare di tutto, la sua perizia nei lavori di ricamo, come di quelli che richiedevano solo lo slancio del buon gusto: — un'arte fine di tradurre in forma palpabile quanto le portavano i molti giornali di cui poteva disporre, l'aveano rese indispensabili a quella donna, quanto capricciosa altrettanto ricca.

In poco tempo coi ricordi dei lavori economicamente fatti in famiglia in compagnia della sarta, assunsero per gradi anche l'abbigliamento di donna Mercedes; e ci riuscirono mirabilmente, ora modellandosi sulle norme, che le davano le fogge d'oltremare, ora innestando di propria fantasia, ora fondendo in un assieme lodevole il meglio di parecchie di quelle confezioni solo segnate nel loro risultamento complessivo negli inesauribili codici figurati nella moda.

Era una soddisfazione l'aggradimento: ma era un conforto grandissimo la occupazione, che distoglieva la mente da tanti tristi ricordi, lasciando posare l'anima sgomenta in più tranquilli orizzonti. Di più s'era raggiunta almeno un po' di quiete nella vita; cedute le ansie dell'avvenire, fatta colla operosità più tranquilla l'affannosa amarezza, dal lavoro di tutti venivan anche minorate le strettezze della famiglia. E la famiglia quasi ricostruita pareva rinata nelle tarde ore della sera, in quelle primissime del mattino, quando uno stesso tetto raccoglieva quei quattro cuori, che vivevano solo l'uno per l'altro.

Anche mamma Carolina cominciava a trovar, se non pace, rassegnazione. Adagio, adagio avea veduto che il ripigliar la smessa attività erale un gran bene, e che l'adempimento degli assunti doveri era non solo soddisfacimento di un obbligo, ma tanto di guadagnato a far sì che le ore trascorressero, i giorni succedessero ai giorni, e le settimane terminassero inghiottite nella gran voragine del tempo.

Carluccio pure dava conforti e speranze; più giovane delle sorelle, ma più impratichito pella maggior dimora in quella città, che par Europea, sentiva che avea ragione la mamma a sospingerlo, ad incoraggiarlo, perchè fatto più maturo d'anni si ponesse in grado di reggere la casa, di governarla come un monarca, mentre allora non procedeva che pell'opera collettiva di tutti, quasi repubblicanamente. A Carolina sembrava strana la mancanza di un capo rappresentante dell'autorità domestica: abituata fin dai primi anni a non lasciarsi condurre che dalla mano dei maggiori, ai quali dopo era sottentrata quella del marito, ne avvertiva ancor più la deficienza.

(Continua)

Conchiude, augurandosi che il Governo receda in parte dalle sue proposte. Così si potrà raggiungere quel giusto mezzo nel quale sta la salute della patria.

Angelo Valle è contrario alle riduzioni militari. Preferisce in genere le proposte del Ministero a quelle della commissione.

Accetta il dazio sul grano, non però l'aumento del sale.

Rossi Milano combatte il progetto del ministero.

Rimandasi quindi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 19.15.

Senato del Regno

Pres. Farini

Comincia la seduta alle ore 15.30 e termina dopo un quarto d'ora, venendo solamente presentati alcuni progetti.

Il ghiaccio a Madrid

Un fenonemo metereologico rarissimo è avvenuto l'altro giorno. La temperatura si è repentinamente abbassata a cinque sotto zero. Un individuo è morto in seguito al freddo sofferto.

Enormi i danni prodotti alla campagna da questo cambiamento di temperatura.

Una tentata estorsione degli anarchici

Scrivono da Galatea alla *Gazzetta dell'Emilia*:

All'autorità di questo paese fu denunciato un fatto che ha destato una certa impressione.

La signora Pasquina Fontana, abitante nel popolo di Montano ricevè una lettera nella quale le si intimava di depositare la cospicua somma di 3000 lire, presso il paretaio del signor Quercioli, in un luogo detto la *Crocetta*, nella parrocchia di Buggiano. Se la signora Fontana non avesse ottemperato a tale ordine, gravi guai sarebbero accaduti a lei, ai componenti la sua famiglia e nientemeno c'era anche la probabilità che fosse fatto saltare in aria il palazzo.

La lettera portava la data del 19 maggio e proveniva da Civitella di Romagna.

La richiesta di 3000 lire era fatta per conto degli anarchici di Bologna

La signora Fontana non si impaurì e rimise la lettera in mano del pretore.

La sera in cui doveva essere messo il danaro presso il paretaio, l'autorità di P. S. e i carabinieri disposero un servizio di appostamento per poter sorprendere ed arrestare chi si fosse recato per ritirare il denaro.

Gli agenti rimasero in attesa fino alla mattina ma nessuno comparve.

Il processo contro un sergente di cavalleria

Scrive l'*Arena di Verona*:

Al nostro Tribunale militare divisionale si svolse il processo per abuso di autorità contro il sergente Augusto Sitta da San Felice sul Panaro.

Come appare dall'atto d'accusa, il reato più grave imputato al sergente Sitta era quello di avere percosso più volte colla frusta, durante il maneggio nel 28 marzo anno corrente la recluta Filippelli Antonino e di avergli cagionato una malattia durata per 32 giorni.

Risultò al pubblico dibattimento che la manovra della frusta per regolare il maneggio non è impartita che ai soli ufficiali alla scuola di Pinerolo, e che soli essi la possono adoperare dirigendo il maneggio loro specialmente affidato. Risultò invece che il maneggio veniva affidato al sergente coll'uso della frusta.

L'imputato ammise di averla adoperata in quel giorno per trattenere il cavallo della recluta Filippelli che era giovane e si dava al galoppo ed era spaventato, asserendo che per pura casualità aveva colpito il cavaliere.

Il Filippelli alla sua volta, contro tali asserzioni, dichiarava di non essere stato solamente colpito quando era a cavallo, ma bensì ancora quando aiutato dallo stesso sergente, discese a terra, dopo essere stato da lui colla frusta ferito all'occhio.

In tale circostanza furono uditi parecchi testimoni, fra cui il maggiore Salvo ed il tenente Rognoni.

Il Filippelli, per risentimento verso il sergente, denunziava che il Sitta in diverse epoche avrebbe abusato della sua autorità contro vari soldati con *cazzotti* e *piattonate*. E perciò fu pure processato di sette reati, senza alcuna lesione apparente, in danno dei soldati Bosello, De Icidio, De Angelis, Caumeli, Marcelli, Piccioni e Sposato.

Interrogati tutti questi testimoni, dichiararono, meno uno, che il Sitta agiva quasi per ischerzo e con famigliarità.

L'avvocaio fiscale in principalità si occupò del reato contro il Filippelli, dimostrando fatta con deliberata volontà la lesione e ritenendo assorbiti in codesto reato quelli indicati nel capo primo dell'accusa, domandò che il sergente Sitta fosse condannato ad anni tre di reclusione.

Il difensore, avv. Trombetti, sostenne la incolpabilità dell'imputato poichè il fatto doveva ascriversi ad una semplice disgrazia.

Il Tribunale a tarda ora pronunciò sentenza magistralmente stesa dal segretario-capo avvocato Perno colla quale assolveva il sergente Sitta del reato contro la recluta Filippelli, e ritenendo abusivo il suo modo di procedere contro i sette soldati gli infliggeva la pena di due mesi di carcere, compreso il sofferto.

L'anniversario della fucilazione dei comunardi

Parigi, 27. Oggi ricorreva l'anniversario della fucilazione dei comunardi (27 maggio 1871) e la Prefettura di polizia aveva dato ordini severissimi vietando l'ingresso al cimitero del Père Lachaise, dove è il muro detto dei federali, di ghirlande, bandiere ed altri emblemi.

I socialisti avevano annunciato una grande dimostrazione in occasione della *Semaine sanglante*, da ciò le preoccupazioni della polizia.

Più tardi gli ordini furono modificati. Il cimitero era custodito da una brigata di polizia e dai municipali a cavallo.

Le delegazioni socialiste giungono al luogo di ritrovo, la sala Lexellent, sul boulevard Menilmontant, portando emblemi; si lasciano passare.

Le corone erano sopratutto di semprevivi rossi. Furono distribuite anche delle banderuole rosse.

I deputati socialisti Baudin, Faberot, Viviani, Groussier, Toussaint, Semblat. Vaillant ed altri discutono animatamente sul contegno da prendersi davanti all'attitudine della polizia per il veto alle bandiere rosse e ai discorsi.

I dimostanti potranno entrare nel cimitero solo a piccoli gruppi e deporre silenziosi le loro corone.

Alcuni socialisti ottemperarono agli ordini della polizia e deposero una dozzina di corone sul muro dei federali, gli altri lasciarono le corone nella sala Lexcellent, dove si pronunziarono dei violenti discorsi contro il Governo. In seguito a proposta di Clovis Huges e di Viviani fu deciso di inviare la dimostrazione ad epoca indeterminata, onde non dare pretesto alla polizia di reagire.

Il suicidio di due carabinieri

Si ha da Roma, 28:

Nella stazione dei carabinieri di Farnese, nel circondario di Viterbo, un carabiniere punito con alcuni giorni di sala di disciplina, si è ucciso. Quasi contemporaneamente — strana coincidenza! — un altro carabiniere che dalla stessa stazione era stato mandato in punizione nella caserma di Toscanella, si suicidava impiccandosi.

Un maggiore dei carabinieri si è recato da Roma a Farnese e Toscanella per fare una inchiesta sul doppio suicidio, che forse è la tragica conclusione di qualche dramma.

Farnese è la stazione di carabinieri più vicina ai luoghi in cui da tanti anni si aggira impunemente il famigerato brigante Tiburzi nel Viterbese. Sindaco di Farnese era ultimamente il signor Pietro Castiglione, un vecchio e ricco possidente che nell'agosto scorso veniva dal Tribunale di Viterbo condannato come un favoreggiatore di Tiburzi, ma che poi fu assolto in Appello.

Un'uccisione fra i coatti

Lipari, 23 maggio. — Un sanguinoso fatto è avvenuto in questa colonia dei coatti.

Mentre si faceva la distribuzione del sussidio giornaliero a tutti i coatti — che sono ora 804 — la guardia Marchetti Lucio, siciliano, richiamando il coatto Melchiore Giovanni nativo da Campobasso, s'ebbe da costui oltraggi e percosse alla faccia, tanto che la guardia acciecata dal dolore e dall'ira, cavò la daga e ne vibrò un colpo all'inguine dell'aggressore stendendolo morto.

Fu una scena terribile; gli ottocento coatti si misero a tumultuare minacciando una sollevazione, un massacro.

Si deve alla prudenza e alla energia del bravo direttore della colonia penale — il delegato Omero Monachesi — se non nacquero guai.

Il Monachesi, accorso immediatamente sul luogo della tragedia, fece arrestare la guardia e rinchiuderla nella prigione dei militari, per meglio garantirla da ogni attentato dell'ira coattesca. Appena calata la notte fece arrestare 27 coatti caporioni e sobillatori di una carneficina, che essi volevan fare delle guardie, e chiese ed ottenne telegraficamente autorizzazione di farli tramutare in altra colonia.

Il colonnello di fanteria e il capitano dei carabinieri, giunti a Lipari la mattina di poi, per l'accertamento dei fatti approvarono le misure prevenzionali adottate sul momento dal Monachesi, e molto lo lodarono per la prontezza, l'energia e la prudenza del suo contegno.

UN DISASTRO vicino alle esposizioni riunite a Milano

Parecchi feriti

Leggiamo nella *Sera* di jeri:

« Alle 15.30 d'oggi il cornicione superiore del palazzo che si sta costruendo in faccia all'Eden, e che è di proprietà della ditta Fratelli Bonomi, cedeva d'un tratto in parte e l'intero impalcato che si trovava al quarto piano precipitò nel vuoto.

Un urlo degli operai che gridavano: *via, via*, avvertiva la gente perchè si scostasse.

Subito da tutte le parti fu un accorrere incessante di gente; dalla vicina esposizione, dalle case in costruzione che sono nei d'intorni vennero a frotte sul luogo cittadini d'ogni condizione.

Il capo mastro, addetto ai lavori, fece tosto l'appello degli operai. e risultò che mancavano sette.

Due soli, leggermente feriti, si vedevano sopra le macerie: per un istante ci fu la preoccupazione che altri cinque operai oltre una donna si trovassero sotto le macerie.

Accorsero tosto sul luogo i pompieri con una scala Porta, un plotone di fanteria in uniforme di fatica, e si procedette alacremente ai lavori d'escavo.

La gente andava sempre più affollandosi intorno al luogo del disastro, tanto che i soldati e le guardie duravano fatica a tenerla discosta dalla pericolosa costruzione.

Di tanto in tanto il tonfo prodotto dalla caduta di qualche tavolone o di qualche trave, il polverio causato dallo smuovere delle macerie metteva un po' di paura addosso alla gente, che improvvisamente indietreggiava, ondeggiando.

A poco a poco si poterono avere notizie precise.

Gli operai stuccatori addetti alla fabbrica avevano avvertito una screpolatura nella parte del cornicione che prospetta via Cusani e si erano messi al lavoro per ripararvi.

Senonchè, accortisi che il pericolo si faceva imminente e che il cedimento si allargava, abbandonarono precipitosamente l'opera rientrando nel fabbricato per le finestre del piano superiore. Vi si erano appena posti in salvo che la rovina accadde e tutto il lungo tratto di cornice, che prospetta via Cusani, si sfasciava per una lunghezza di 40 metri trascinando con sè le mensole di sostegno.

Cadde tutto sull'armatura in legno sulla quale per fortunata combinazione non eravi nemmeno un operaio, e la sfondò spezzando travi, pali, tavole con uno schianto fortissimo.

Furono appunto questi legnami che ruinando ferirono alcuni operai che si trovavano nel piazzale sottostante, e che avvertiti dal fracasso avevano fatto a tempo ad allontanarsi di qualche passo.

Il ferito principale è certo Elli, muratore; egli ha riportato due o tre profonde lacerazioni alla cute del capo e se non sopravvengono complicazioni di congestione se la caverà in una quindicina di giorni.

L'altro è certo Crippa Battista, un garzoncello di 14 anni circa, che ha avuto la faccia e le mani escoriate, ma nulla di grave neppure lui.

Un altro ragazzo Cubioli Alessandro di 12 anni riportò una contusione alla spalla e l'assistente Caronti qualche graffiatura.

I due primi feriti sono stati ricoverati all'Ospedale dei Fatebenefratelli in via S. Vittore, ove li abbiamo veduti, il loro stato è pienamente rassicurante.

Lo stato di Nicotera

Napoli, 28. Stanotte si ebbe crisi violenta e si fecero inalazioni d'ossigeno.

Il bollettino delle ore 14 segna un lieve miglioramento. Il malato potè sorbire lentamente un brodo con bordò.

Continuano i telegrammi di ministri, deputati, senatori, sindaci della provincia di Salerno. Il segretario particolare di Crispi, Lupinacci, giunto ieri sera inviato da Crispi, riparti stamane.

Giunsero i deputati Trinchera, Petriccione, Napodano, il prefetto Dall'Oglio.

Il Consiglio comunale di Vico Equense sospese la seduta e nominò una commissione perchè si rechi dalla famiglia. Decise avvenendo il decesso di far le spese di trasporto. Intitolò la strada principale col nome di Nicotera.

I medici assicurano che lo stato dell'infermo rimarrà stazionario sino a mezzanotte.

Da ogni parte d'Italia giungono innumerevoli dispacci.

Quasi tutti i Comuni del mezzogiorno hanno deliberato voti di augurio.

Affluiscono a casa Nicotera di uomini politici da tutti i paesi. Molti deputati e senatori sono giunti anche stamane.

Crispi, oltre di aver mandato il segretario particolare Lupinacci, chiede frequenti notizie.

BIBLIOGRAFIA

CONTESSA LARA — *Storie d'amore e di dolore*. — (Casa Editrice Chiesa e Guindani, Milano. — Udine, libreria Gambierasi).

Se l'artista che riveste e colora ad una ad una le manifestazioni visibili e grandi della *materia*, infinite, misteriose, impercettibili quasi, dello *spirito* allo scopo di formare un bello tipico, sovrano, da cui emani il soffio rigeneratore affrettante l'umanità nell'evolutivo cammino della perfezione, disprezza il granellino d'incenso tanto agognato dai pretenziosi scrittorelli pullulanti dal fango della corruzione, quali parole si potranno mai rivolgere alla *Contessa Lara*, a questa donna eletta che colle sue *Storie d'amore e di dolore*, accarrezzando le più alte, le più nobili idealità della natura e della vita, sa scuotere l'anima del lettore, far vibrare le ignote corde del sentimento, aprire l'adito a nuovi e fulgidi orizzonti, afforzare virtù, stigmatizzare vizi, versare infine un' onda mistica di poesia delicata sull'opprimente realtà della vita?

Il nuovo libro di *Contessa Lara* novellamente ne conferma ed accresce la fama, già sì largamente ottenuta; essa è stimata da tutti per l'ingegno forte, equilibrato, vivace, invidiabilmente produttivo, per la pura grandezza e bellezza delle aspirazioni artistiche, per la spiccata originalità del pensiero, per la rara leggiadria dello stile; una delle poche scrittrici italiane che dell'*arte* comprendono la grande missione.

L'Autrice, colle novelle, *Gente povera, Al monte di pietà, Sulla fabbrica, Un omicida, La Rosona* abbandona per un momento la società infronzolata delle pompose sale, ed entra nei poveri tuguri, nelle squallide soffitte, ove trova degli eroi sconosciuti che, o inchiodati sur un letto di dolore, o domi e vinti dal prostrante lavoro, e rosi a poco, a poco, da una passione terribile, o abbrutiti dalla miseria sostengono giorno per giorno una lotta accasciante, terribile.

Gente povere fa palpitare. Che abbozzo stupendo! *Lucia*, la protagonista del triste dramma, è una di quelle martiri oscure che senza conforti, senza sorrisi, senza speranza, scendono a poco, a poco, nella tomba serene, tranquille, forti della loro virtù, santamente orgogliose del loro onore. *Peppe* il marito di Lucia, il povero tisico, la vittima dell'arte e della fatica, strappa le lagrime, fa pensare tanto, tanto!

Al monte di pietà è una descrizione commovente di uomini e di cose; *La Rosona* è un ritratto finamente riescito, pieno di verità, di forza, di vita. *Ileotifo* è lavoro mirabile per forma, concetto e paziente analisi di passioni. *Sic vos non vobis* è psicologicamente vero. *Malefizio lunare* ci dà campo di comprendere tutta l'abilità dell'artista nell'indovinare e riprodurre le strane esplicazioni dell'amore. L'ultima delle novelle: *Natale* in *famiglia*, è forse la più delicata e sentita di tutte le altre.

Qualcuno domanderà: E i difetti? Jo rispondo: Se dall'alto d'un colle, avvolto in un mare di luce e di colori ti si parasse dinanzi un abbagliante panorama, dimmi, cercheresti tu le tinte sbiadite, i punti meno attraenti del medesimo, oppure, dominato dall'imponenza generale della natura esclameresti entusiasta: bello, bello!?

Dire della squisita eleganza e correttezza dell'edizione sarebbe inutile: la casa editrice *Chiesa e Guindani* di Milano, riproducendo i lavori dei migliori letterati italiani si raccomanda già da sè, e noi non possiamo — come fa tutta Italia — che applaudire al suo nobile intento, alla sua meravigliosa attività.

Se in questi ultimi anni vedemmo arricchirsi la patria letteratura di libri, che come le *storie d'amore* e *di dolore* della *Contessa Lara*, fedelmente rispecchiano il bello, il bello come l'ha denominato Cicerone, *splendore del vero*, dobbiamo giustamente attribuire una parte di merito ai solerti ed instancabili editori milanesi.

NELLO GOLENATO

CRONACA PROVINCIALE

Il braccio di Latisana

Alle « Esposizione Riunite » di Milano l'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo espone una raccolta annessa al gabinetto di topografia, ma d'interesse storico notevole, anzi, probabilmente unica nel suo genere. Essa comprende tutti i campioni delle unità di misura lineare di peso e di volume, ch'erano in uso nel Lombardo-Veneto prima dell'introduzione del sistema metrico decimale, occupando parecchi metri quadrati della parete.

Fra i pesi e misure d'ogni genere si vede pure un bastone a rozzi intagli ch'era il braccio di Latisana.

Due friulani condannati per l'affare delle banconote false.

Da un giornale comunicatoci togliamo:

Francesco Brondani di Buia, dall'I. R. Tribunale provinciale, quale Corte di Assise, di Innsbruck, in base al verdetto dei giurati, fu ritenuto colpevole del crimine di truffa, commesso mediante spendita di n. 8 banconote da 50 fiorini falsificate, e fu condannato alla pena del carcere duro per anni sette.

Il Brondani ricorse; l'I. R. Corte suprema di Giustizia però respinse detto ricorso.

— Colla stessa sentenza Valentino Tassotto di Dogna, fu ritenuto colpevole del crimine di partecipazione alla falsificazione di carte di pubblico credito perpetrato mediante spendita di 7 falsificati da 50 fiorini, avute da Brondani, e fu con applicazione del diritto di straordinaria mitigazione condannato al carcere duro per anni 3.

DA LESTANS

L'omicidio di Lestans

Particolari sull'arrestato

Ci scrivono da Lestans in data di ieri:

L'arrestato Pietro Cian, di Mattia, d'anni 28, calzolaio, che alcuni dicono, contrariamente alle prime informazioni, che è nativo di Lestans, è persona molto pregiudicata, ed era tornato in paese da poco tempo, dopo una lunga assenza.

La sera del misfatto egli si trovava all'osteria di Giuseppe Melocco a Sequals, insieme con il povero Celeste Macor, e ne uscì mezz'ora prima.

Quando il Cian fu arrestato, si riscontrò che aveva una ferita di taglio recente in un dito della mano sinistra, ed altre lievi ferite alla mano destra e sopra una guancia.

Nella perquisizione fatta nell'abitazione del Cian nulla si rinvenne; ma presso certa Teresa Tomat, lavandaja, si trovò una camicia dello stesso, con qualche spruzzo di sangue, che fu naturalmente sequestrata.

Si dice che, quando fu interrogato, dapprima negò tutto, ma, pressato dalle domande, sia caduto in molte contraddizioni, nè seppe spiegare le cause delle ferite e le macchie di sangue sulla camicia.

Una persona di Spilimbergo mi assicura che nello scorso mese di aprile il Cian, trovandosi in un'osteria di quel capoluogo, mostrò uno stiletto, con il quale, secondo i medici potrebbero essere state inferte le ferite al Macor.

Infatti sembra che il Cian sia proprio il vero assassino.

Si avrà altri particolari, ve li farò sapere.

DA PAVIA D'UDINE

Ancora sul fulmine uccisore

Ci scrivono:

Il fulmine, di cui la nostra cronaca di ieri, è caduto verso le 16.

Il valore approssimativo del danno recato per l'uccisione delle tre vacche è di circa L. 1200.

Il danneggiato è certo Giuseppe Bolzicco.

f.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Maggio 29 Ore 8 Termometro 13.8

Minima aperto notte 7.5 Barometro 748.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 19.8 Minima 9.3

Media 13.88 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 17	Leva ore	1.3
Passa a' meridiano	12.3.33	Tramonta	13.12
Tramonta	19.32	Età giorni	24.

Società di ginnastica

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea Generale dei soci della Società udinese di Ginnastica.

Intervennero circa quaranta soci. — Al banco presidenziale stavano: il signor G. Muratti, presidente, ed i signori Marchesini, Silvio Rubazzer, E. Battistella, U. Morandini e Vittorio Lang.

Dopo approvati i bilanci consuntivi e preventivi il presidente rivolse ai consoci brevissime parole dicendo come fu trascorso il passato anno sociale, ricordando con nobili e patriottiche parole un nostro grande eroe trapassato ed additando le sue gesta quale esempio per la balda gioventù.

Venne stabilito che il 10 giugno p. v. avrà luogo un saggio in Palestra, e che la locale Società nel 1895 prenderà parte al Congresso Federale ginnastico che avrà luogo a Roma.

Seguì quindi l'elezione di alcune cariche e riuscirono eletti a consiglieri: Alessandro Miani, Ugo Morandini, Luigi Marchesetti e Giovanni Marcovich; ed a revisori: Pietro Daldan, Giovanni De Pauli e Otello Rubazzer.

Il digiuno del Succi e l'Amaro d'Udine

Ci scrivono da Venezia in data 27 corrente:

Questa sera alle ore 9 nelle sale dell'antico ridotto davanti numeroso e scelto pubblico fra cui notai parecchi medici, il famoso digiunatore Giovanni Succi, dopo 18 giorni di digiuno, ruppe questo con un sontuoso pranzo.

Il Succi prima di rompere il digiuno preparò lo stomaco coll' *Amaro d' Udine* preparato dal sig. De Candido, dichiarando al pubblico come tale amaro sia l'unico da lui riscontrato ottimo perchè privo di sostanze alcooliche e quindi non dannoso alle funzioni digestive.

Cominciò il suo pranzo con un antipasto di burro e sardine quindi lo continuò mangiando sempre con ottimo appetito e chiaccherando continuamente col pubblico che lo incalzò di domande.

A quanto si dice il Succi dopo qualche giorno di riposo comincierà un nuovo digiuno nella città di Trieste.

—

Scrive la *Gazzetta*:

L'altra sera nelle Sale del Ridotto il digiunatore Succi dopo 18 giorni ruppe il digiuno con un succolento pranzo, e, come lui ebbe ad asserire, con ottimo appetito dopo aver preso l'Amaro d'Udine del farmacista De Candido.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da L. 25 della Banca nazionale.

In guardia dunque! Questi biglietti da 25 sono molto bene imitati, ma si possono riconoscere nella parte rovescia, dove è scritto « La legge punisce, ecc. », che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Anche la testa di donna trasparente, a sinistra, è visibilmente apocrifa. La tinta generale del biglietto, poi è più densa di quella dei biglietti legali.

La serata di gala sospesa

L' Istituto Filodrammatico ci comunica:

La Direzione dell' Istituto Filodrammatico, in evasione all' istanza direttale dalla Compagnia Simoni-Scandola ed in considerazione della sua condizione economica, di buon grado ha deliberato di rinunciare a loro favore la *Serata di Gala* che doveva aver luogo al *Teatro Minerva* la sera dello Statuto a beneficio dei Reduci delle patrie Batt. e della Scuola di Recitazione.

—

Nel mentre plaudiamo alla generosa e filantropica deliberazione del consiglio direttivo dell' *Istituto*, speriamo che la recita che doveva darsi domenica al *Minerva* e che apportava certo un beneficio ai nostri poveri reduci, non sarà definitivamente sospesa, ma soltanto rimandata ad altro tempo.

Va bene pensare ora al soccorso che richiede l'azione immediata; non devesi però dimenticare anche quello che è urgente per i nostri concittadini bisognosi, che già ebbero ad offrire il loro braccio per il bene della patria.

Funebri di Giacomo Missera

Ieri nelle ore pomeridiane, alle 16, partendo dall'Ospitale civile, venivano celebrate nella Chiesa omonima modeste esequie al compianto amico e collega *Giacomo Missera.*

Convennero ad assistere alla mesta cerimonia alcuni amici di Tarcento, paese natio del povero defunto, ed insieme un' eletta schiera di giovani cittadini andavano a gara per rendere quest'ultimo tributo d'affetto all'amico estinto.

Fu una vera dimostrazione, e si può dire che fu un vero plebiscito d'affetto.

La Chiesa era gremita di gente di ogni ceto, ed alla vista di quel sarcofago, intorno al quale ardevano le torcie mortuarie, allo udire le melanconiche, meste e lugubri voci de' sacerdoti, il cuore scoppiava d'angoscia nel petto di quanti assistevano alla funebre funzione.

L'accompagnamento funebre all'ultima dimora riesci decoroso.

Ai lati della bara posavano due bellissime corone di fiori freschi « simbolo di mesto cordoglio » una del sig. Tiziano D'Orlando, principale del povero trapassato, ed una seconda dell' intimo amico Leonardo Pelizzo.

Alla testa del feretro procedevano altre magnifiche corone portate dagli agenti della Ditta D'Orlando, un' altra del sig. Annibale D'Orlando portate pure dai suoi dipendenti, una terza a nome degli amici portata dall'amico A. Bigotti ed ai nastri dai colleghi B. Rocca ed E. Reccardini, ed infine una quarta dall'agenzia della ditta Pontelli di Tarcento.

Procedevano poscia le bandiere della Società Operaia e Filodrammatica con lungo corteo di balda gioventù

Al Camposanto pronunciò belle ed improvvisate meste parole l'amico Libero Grassi che con la sua non comune facondia seppe commuovere alquanto.

Valga questo generale compianto a lenire in parte il dolore della superstite zia e sia altrettanto di conforto tale attestimonianza all'ottimo principale Tiziano D'Orlando.

G. S.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti,** nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Domani a sera, prima rappresentazione del *Paolo,* dramma dell'avvocato Domenico Galati.

Su questo lavoro non riuscirà discaro qualche cenno desunto specialmente dalla prefazione che accompagna il dramma nell'edizione fattane dallo Zanichelli di Bologna.

Il *Paolo,* conta vent'anni d'esistenza; fu scritto per Tommaso Salvini che lo rappresentò per la prima volta a Firenze il 28 novembre 1873, sulle scene del teatro delle Logge, oggi teatro Salvini.

Poi questo stesso dramma tradotto in francese fu dato a Parigi nel teatro *Porte Saint Martin* e la parte di Mercedes era interpretata da madamigella Fargueil. Il dramma a tinte molto nere, fu naturalmente concepito per le risorse artistiche di quel grande attore che è il Salvini: con tale lavoro, il signor Galati iniziò la sua carriera drammatica, ed al Paolo tenne dietro una serie di lavori noti e rappresentati sulle scene italiane e straniere, quali: Stefania, Mirton, Diamante, Ioanna, ecc., dico per pura curiosità, che quest'ultimo fu tradotto anche in polacco, e rappresentato a Varsavia.

La compagnia Simoni-Scandola studiò con amore questo dramma, e noi siamo certi che verrà rappresentato degnamente.

La *Nazione* di Firenze nel N. 332 dell'anno 1873, scrisse come due giorni prima che il dramma venisse rappresentato, non c'era nel teatro delle Logge, nemmeno un posto disponibile. Ciò noi auguriamo succeda anche alla compagnia Simoni-Scandola.

Ola

—

Stassera si *replicherà* il dramma in sei atti: *La Gobba.*

Libri e Giornali

La scienza del diritto privato, l'ottima rivista critica di filosofia giuridica, legislazione e giurisprudenza che diretta con operoso amore intelligente dagli egregi avvocati D'Aguanno e Tortori si stampa a Firenze, ha ora pubblicato un fascicolo doppio di aprile e maggio, contenente:

Avv. M. Siotto-Pintor: *Per la libertà di testare.* — Prof. I. Santangelo-Spoto: *Nota al disegno di legge dell'on. Pandolfi sull'istituzione dei beni di famiglia.* — A Straffa: *La lotta commerciale.* — Avv. G. Guarnieri: *L' istituto dell'assenza e la sua riforma.* — Avv. prof. F. Puglia: *Influenza dell'antropologia e della sociologia criminale nella scienza del diritto privato.* — Movimento legislativo. — Cronaca — Bibliografia.

Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori questa seria. dotta pubblicazione che è fra le migliori riviste giuridiche italiane.

Una calza piena di marenghi

Si ha da *Brescia* 28. Capovolgendo il pagliericcio sopra il quale era morta pochi giorni prima una povera vecchia si rinvenne una calza contenente un centinaio di marenghi in oro.

La condanna a morte di un furbo elefante

Il *Colombo* di New York racconta questa curiosa storia d'un elefante condannato a morte per gli omicidi commessi

« Tip » è un elefante che fa la delizia del pubblico del Central Park a New York. Ma è molto lunatico e capriccioso sicchè più di una volta capitatogli a tiro qualche individuo non di suo gusto, lo afferrava e stritolava.

Sulle prime si lasciò correre; ma ripetutisi i misfatti, « Tip » fu condannato a morte dal Tribunale dei commissari del Parco. La sentenza doveva essere eseguita mediante una abbondante somministrazione di acido prussico.

Gli venne infatti somministrata una buona dose di questo veleno in una carota di suo gusto, e con sorpresa di tutti la sputò e rimase in piedi.

Allora per ingannarlo il sopraintendente gli presentò una bella mela rossa non avvelenata, sperando se l'avesse mangiata di dargliene subito un'altra contenente il liquido fatale.

« Tip » accettò la mela con riconoscenza, l'annasò per qualche secondo poi se la mangiò.

Una seconda mela, questa col veleno, e poi un pezzo di pane pure avvelenati vennero offerti successivamente a « Tip » ma l' intelligente animale dopo averli fiutati, li depose sull'erba ai suoi piedi.

Continuò così a rifiutare il cibo per molto tempo, finchè una fame maledetta, e gli stiracchiamenti del suo stomaco lo fecero cadere nella trappola tesagli.

Vedendo che l'elefante cercava cibo, il suo guardiano gli gettò una palla di crusca impastata, contenente tre once di cianuro di potassio. « Tip » la prese colla proboscide, l'odorò un poco e poi se la cacciò in gola. Cinque minuti dopo il pachiderma cominciò a tremare come preso da convulsione, e si forti erano i tremiti che ne era scossa tutta la casa; cominciò ad agitare la proboscide, con un potente strappo della testa, spezzò la catena che gli legava le zanne alle gambe posteriori, rimase così ritto pochi secondi e poi ricadde sulle ginocchia barendo ferocemente, sprizzando fuoco dagli occhi e perdendo un torrente di sangue dalla bocca; rimase inginocchiato pochi minuti, poi stramazzò a gambe levate e spirò dodici minuti dopo aver ingoiato il veleno.

Un orso nelle montagne del Piemonte

Scrivono da Ala di Stura (Torino) 26: Nel vicino Comune di Balme vennero, nella neve abbondante caduta in questi giorni, riscontrate le traccie del passaggio di un orso.

Ieri, poi, nelle vicinanze dell'abitato fu avvertita la presenza della belva che destò non poco panico in queste popolazioni.

Il signor esattore di Ceres, che si trovava in Balme per ragioni del suo ufficio, da quel provetto e coraggioso cacciatore che egli è, si armò di fucile e, seguito da tre volenterosi montanari, si accinse a dare la caccia all'orso, che vistosi inseguito, riparò sulla montagna.

Sappiamo che il signor esattore intende col concorso di altri cacciatori, permettendo il tempo, di fare una regolare battuta alla belva.

A memoria dei nostri vecchi cacciatori da molto tempo l'orso non aveva più fatto la sua apparizione nelle montagne di Balme, e si ritiene che quello veduto ieri sia disceso dalla vicina Savoia spinto dalla fame in seguito alle forti nevicate dei giorni passati.

Telegrammi

La rovina d'una casa

Berlino, 28. Stamane crollava l'armatura d'una casa in costruzione in una via centrale, travolgendo sotto le macerie sei disgraziati muratori.

Finora furono estratti un morto e due mortalmente feriti.

La via fu subito sbarrata dalla polizia temendosi la caduta di alcune muraglie danneggiate.

Una folla enorme staziona vicino ai lavori.

La ricerca delle vittime procede attivamente: vi attendono tre distaccamenti di pompieri.

Un furioso uragano

Genova, 28. Un furioso uragano si è scatenato sulla nostra città e vicino Sampierdarena. Per un'ora le strade furono in balìa del vento, ed il transito era impossibile.

Nella vallata del Bisagno a Polcevera distrusse comignoli, abbattè molte piante, e gettò a terra baracconi di legno. Fortunatamente finora non si conoscono vittime.

Il mare era ed è tuttora agitatissimo.

Anche in Russia una crisi ministeriale!

Londra, 28. Il *Times* ha da Pietroburgo: Un *ukase* imperiale, pubblicato il 26 corrente, ritira il diritto che avevano i ministri, di congedare impiegati. L'*ukase* ristabilisce all'uopo una speciale commissione di controllo che funzionava sotto l' imperatore Nicolò.

Il dispaccio al *Times* soggiunge che i ministri scorgendo in tale fatto l' indizio che la fiducia dello Czar verso loro è scossa, avrebbero intenzione di dimettersi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 maggio 1894

	28 mag.	29 mag
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.45	87.37
» fine mese	87.50	87.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	295.—
» Italiane 3 0/0	273.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	473.—	472.—
» » » 4 1/2	474.—	474.—
» Banco Napoli 5 0/0	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	808.—	810.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	596.—	596.—
» » Mediterranee	445 —	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111 35	111.25
Germania »	137 60	137.25
Londra	28.18	27.90
Austria - Banconote	2.24.50	2.23.50
Corone in oro	1.12—	1.12—
Napoleoni	22.25	22.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78 65	78.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l' intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0[0 l' interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professione

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prov. **P. T. Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l' Italia **A. V. RADDO-Udine.**

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

D'AFFITTARSI
col primo settembre 1894

la casa ad uso Osteria e Stallo all' insegna del *Leon Bianco* in questa città, ponte Poscolle.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 16.

ACQUA DI CILLI

Vedi in 4ª pagina

È aperta la Vendita

DELLE NUOVE OBBLIGAZIONI
DA LIRE DIECI
DEL

PRESTITO A PREMI

Garantito con Titoli a debito dello Stato

e Amministrato dalla Banca d'Italia in conformità del R. Dec. 1° luglio 1888 trascritto integralmente su ciascuna obbligazione.

Tutte le Obbligazioni che compongono il Prestito devono vincere Lire 300000 - 200000 - 50000 - 30000 ecc. oppure il rimborso del capitale, in modo che non si corre alcun rischio.

Le vincite verranno assegnate per estrazioni a sorte che avranno luogo in Roma presso **il Ministero delle Finanze** per cura della Banca d'Italia e coll'assistenza dei funzionari **Governativi.** Nel corr. anno avranno luogo 2 estrazioni **al 1° Giugno e 1° Settembre.**

Negli anni successivi e sino a tutto il 1897 avranno luogo 4 estrazioni ogni anno (Vedasi piano a tergo delle Obbligazioni.)

La Banca d'Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna obbligazione definitiva **munita del riscontro Governativo**

è fissato in Lire italiane 9. 75

In pagamento verranno accettati i cupon Rendita Italiana 1° Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13.20 % senza tener conto del possibile aumento di tassa e senza altra deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà, **senza altro avviso,** chiusa alla vigilia dell'estrazione cioè il giorno **30** corrente.

Per l'acquisto di obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

ACQUA
DI
GLEICHENBERG
(STIRIA)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall' illustre chimico **Gottlieb,** dal **Cav. Prof. G. Nallino** Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

PICO & ZAVAGNA

UDINE - viale della Stazione - UDINE

Si vende nelle principali farmacie e drogherie

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni piani — Piani-arpa — Cetra-arpa.

Assortimento istrumenti musicali: **Mandolini - Violini - Chitarre** ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

D'affittarsi in Tarcento
FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giac.

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

A. Romano - Udine

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO Olii grassi per macchine

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO CHINA CARRESI

Rappresentante per la Provincia: signor Emilio Micoli

Si vende, anche a bicchierini, nella bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour — Trovasi in tutte le principali Bottiglierie, Drogherie, Caffè, ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli* e *metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FIORI FRESCHI

S possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell' igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G, C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l' Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 13.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI,** prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

***Ai Sig, Librai sconto* D**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa hà dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l uso , loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA - BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica campanelli elettrici telefoni parafulmini d'ogni sistema ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all' avv. Baschiera.

Soggiorno economico — **Principio della stagione 1 Maggio**

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria

(col treno celere distante ore 8 ½ da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R.

simili alle Terme di Gastein, Pfäfers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor Dott. H. Mayerhofer Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 13.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

RÖMERBAD.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti